



*Segretario Generale*

## **COMUNICATO CONFEDIR**

### **COMMENTO ALLA RIFORMA “MADIA”**

Per giorni e settimane abbiamo cercato di evitare di scrivere queste note. La lettura e rilettura del decreto legge 90, della legge 114/2014, del testo coordinato (GU n. 190, suppl. 70, del 18/08/14) ed infine della circolare n. 5/2014 della Funzione Pubblica ci costringono, tuttavia, ad un compito “istituzionale” (da Segretario Generale CONFEDIR, qual siamo) per stilare un commento definitivo, che pur ci costa.

Ci costa, perché – **anche questa produzione legislativa, come quella che l’ha preceduta -- parte dall’ambiziosa idea che una vera riforma della P.A. possa dipendere da una legge e da decreti/circolari applicativi e non da una sostanziale modifica/ridistribuzione delle funzioni pubbliche e da un reale coinvolgimento degli attori ( i dipendenti tutti della P.A., dirigenti e non) nella proposta iniziale e nell’applicazione quotidiana, poi.**

Un Governo basato sui tweets e sulle “pseudo-consultazioni on line dei dogmatici 44 punti” (peraltro mai declinate analiticamente alla loro conclusione) non poteva che partorire una riforma “TOPOLINO”.

**Una riformetta, frutto della “renzite” cronica, riacutizzata.**

Chi conosce queste cose, non può che darci ragione. I testi dei D.lgs.165/01 e della riforma Brunetta erano e sono ben più semplici, omogenei, meno oscuri dei testi che stiamo commentando.

Innanzitutto, gli estensori delle norme hanno – ancora una volta !- fatto larghissimo uso di bizantinismi e di perifrasi, che porteranno a un enorme contenzioso interpretativo, perché fonte di dubbi, che la circolare n. 5 non ha assolutamente risolto. Anzi.

Ma facciamo un passo alla volta. Innanzitutto, gli estensori delle norme hanno – ancora una volta !- fatto larghissimo uso di bizantinismi e di perifrasi, che porteranno a un enorme contenzioso interpretativo, perché fonte di dubbi,

che la circolare n. 5 non ha assolutamente risolto. Anzi.

La Fornero aveva cambiato le regole pensionistiche, creando migliaia di problemi a migliaia di esodati. E non solo a loro. **Ora, l'art.1 della nuova legge 114, modifica le regole pensionistiche per la P.A.** E, così dagli esodati siamo passati ai **"figli e figliastri"**.

Infatti (Art.1, c. 3 ) **magistrati, avvocati dello stato e militari** sono "trattenuti in servizio" 14 mesi più della restante P.A. (31/12/15 versus 31/10/14). Non solo ma (c.3-ter), la P.A. del Trentino Alto-Adige si adeguerà con calma alle nuove norme.

La tanto annunciata, sbandierata, urlata, rottamazione dei "vecchiotti della P.A." si è ridotta (c.11) a possibilità di rottamazione **"...a decorrere dalla maturazione del requisito dell'anzianità contributiva e nel rispetto dell'età anagrafica non punitiva..."**.

Dizione imprecisa per i pensionandi che assommano quota retributiva e quota contributiva e per coloro che, avendo maturato 42 anni e 6 mesi di contribuzione, hanno un'età inferiore a 65 anni. Quanti, allora i rottamati della P.A.? 5.000-10.000 ? Lo chiediamo alla Madia. E questo sarebbe il ricambio?

**Ma, su questi aspetti e su altri analoghi, la circolare della Madia nulla dice.**

**Comunque sia, la CASTA HA COLPITO ANCORA. La norma non vale per i magistrati, per i professori universitari, per i Primari (Direttori Unità operativa complessa) ma vale – al compimento dei 65 anni – per TUTTI GLI ALTRI MEDICI e DIRIGENTI del SSN.**

Poiché, in sanità, il ruolo è unico e l'incarico di Primario (Direttore UOC) è incarico a tempo, la norma suddetta (Art.1, c.11) risulta incostituzionale, a nostro modesto parere.

Tutto ciò, ha un costo: 392 milioni totali, per 5 anni, 2018 incluso. Si modifica, per spendere di più.

Non solo ma, ai **GIORNALISTI viene rifinanziato (Art.1-bis; c.1-5; )l'accesso alla pensione anticipata**, ma solo per chi lavora in aziende in ristrutturazione. Costo? 51,8 milioni di euro in 6 anni. I denari vengono tolti al Fondo ex Art.1,c.261 della legge 147/2013 e dal Fondo ex Art.6, c.2, della legge 1899/2008.

Insomma, l'articolo 1 della nuova legge non provocherà alcuna reale modifica organizzativa nella P.A. ma solo la rottamazione di pochi, sacrificati a favore della solita CASTA.

Con calma, passeremo all'analisi degli articoli successivi.

Dott. Stefano Biasioli

Roma, 4 Settembre 2014